

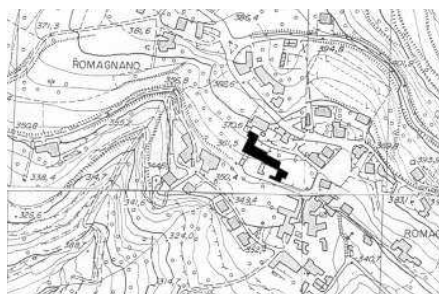
VR 151

Villa Castellani di Sermoneta, Bevilacqua-Lazise

Comune: Grezzana
Frazione: Romagnano
Via dei Cipressi

Irrv 00004956
Ctr 124 NO

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1982/10/01;
1992/23/05
Dati catastali: F. II, M. II/12/13/14/15/
16/17/18/19



Il complesso è situato su un dolce declivio, nell'abitato di Romagnano; un filare di alti cipressi lo delimita verso valle, e ne contorna il brolo, segnando l'antico collegamento con i poderi della villa oggi diventato stradina pubblica. Il brolo, circondato da un muro di sasso, è coltivato a vigneto e oliveto e conserva ancora le tipiche caratteristiche degli insediamenti della villa veronese in area collinare. Per questo, nel 1992, si è provveduto ad ampliare il vincolo in base alla legge n. 1089 del 1939 che interessava solo una parte del complesso già dal 1982. Il nucleo originario della villa, costituito da più corpi di fabbrica disposti a "L", risale probabilmente al tardo Cin-

quecento, ma sarà oggetto di ampliamento e radicale ristrutturazione al principio del XVIII secolo, come ricorda la data 1712 scolpita sulla chiave di volta di un portale della villa. L'edificio principale si compone di due corpi di fabbrica allineati verso il cortile e sviluppati su tre livelli, anche se tra loro sfalsati. La barchessa, «che nella spartizione del fronte ad archi fra semipilastri a finto bugnato richiama moduli sanmicheliani» (*Relazione di vincolo*, 1992), ponendosi trasversalmente al cortile ne interrompe però la continuità visiva.

La parte destra della villa, probabilmente sorta sui resti di antiche dipendenze rustiche, è ora adibita a



182

casa colonica e conserva la fisionomia esterna del primo Settecento con porte e finestre incorniciate in tufo, nonostante le modifiche apportate all'interno nel XIX secolo. La parte sinistra, l'ala padronale, che conserva essenzialmente le strutture originarie anche se l'ingresso e le finestre al piano terra sono stati modificati in epoca recente, si presenta con una ripartizione della facciata analoga alla parte destra, «suscitando l'impressione di due edifici gemelli» (*Relazione di vincolo*, 1999). Questa è rafforzata ancor di più dalla presenza di ingressi separati ai due cortili, entrambi con pilastri in muratura intonacati a finto bugnato rustico e pinnacoli sulla sommità. Da notare anche i bei cancelli in ferro battuto del Settecento. La facciata si presenta liscia e le finestre, che si allineano lungo assi verticali e si dispongono a intervalli irregolari, sono architravate e profilate da cornici in pietra, leggermente più alte e con davanzale sporgente al piano nobile e di ridotte dimensioni al sottotetto, mentre al piano terra dispongono di inferriata inserita tra gli stipiti. Unica apertura centinata è la porta d'ingresso, anche questa profilata in pietra con conci sporgenti in chiave e in imposta.

All'interno, al piano terra vi sono un soggiorno, i locali di servizio, una cantina e la sala d'ingresso collegata al vano scale che ha soffitto in legno e pareti dipinte. L'accesso al vano scala, nel fondo della sala, avviene tramite due arcate, tra le quali un affresco rappresenta una statua di Minerva inserita in una finta nicchia. Risale, assieme ad altre figure allegoriche poste lungo il vano delle scale e alle riquadrature



Lunetta con soggetto religioso (Archivio IRVV)
L'affresco con la finta statua di Minerva nel salone al piano terra (Archivio IRVV)
Pala della Sacra famiglia all'interno dell'oratorio (Archivio IRVV)

re architettoniche sulle pareti, alla fase di ristrutturazione del primo Settecento (*Relazione di vincolo*, 1999). Sempre dello stesso periodo alcune porte e sovrapporte dipinte a motivi floreali. Un altro ambiente al piano terra presenta il soffitto dipinto, come pure il salone al piano nobile. Quest'ultimo, che si affaccia verso il giardino retrostante al quale si può accedere direttamente, è collegato anche con l'oratorio, e con le altre stanze del piano, che nella parte sinistra presentano una suddivisione interna dettata da più recenti necessità abitative. Mediante un vano scale, si sale al sottotetto che presenta pavimentazione in parte lignea ed in parte in laterizio. La struttu-

ra della copertura è stata oggetto di un progetto di restauro nel 1987.

Addossato al fronte posteriore della villa con accesso sia dal cortile, che si trova a un livello superiore rispetto a quello anteriore, sia dal salone al primo piano, l'oratorio settecentesco con la sacrestia. Impreziosito da lesene e cornici in stucco contiene al suo interno bella mensa d'altare in marmo ornata di rilievi e ovale della Sacra famiglia inserito in una cornice in stucco.



Soffitto ligneo dipinto della fine del XVI secolo (Archivio IRVV)